



CATANZARO

 luoghi idea(li)



Circoli Idea(li)

Nuova governance e apertura dei circoli anche ai non iscritti. La partecipazione rafforzata

PD ATTUATORE: Circolo Pd di Catanzaro Lauria - Direttivo

TEMA

Il progetto riguarda la difficoltà del partito democratico di agire come struttura intermedia tra la società e le istituzioni, e di raccogliere anche al di fuori dei contesti elettorali il contributo e l'impegno innovativo dei cittadini. A tale riguardo il progetto si propone di sperimentare nuove forme di partecipazione, mostrando l'utilità di offrire la propria attività volontaria al PD.

LUOGO

La città di Catanzaro, è un comune italiano di 88 698 abitanti, capoluogo dell'omonima provincia e della regione Calabria. È il secondo comune della regione per popolazione, ed è il centro di una area urbana che conta circa 150.000 abitanti. Nelle recenti elezioni il centrosinistra catanzarese, ha scelto di investire su un giovanissimo candidato, sconosciuto alla classe politica dominante il quel momento. La sua candidatura è potuta maturare perché data per perdente visto il forte avversario proposto dal cdx, onorevole Michele Traversa per due mandati presidente della Provincia di Catanzaro. Le elezioni svolte su più tornate per le dimissioni nei primi mesi di Traversa hanno ottenuto un risultato straordinario portando il CSX al miglior risultato di sempre 43%. Il progetto innovativo ed aggregante su temi e metodi partecipativi ha visto l'adesione di Scalzo (giovane candidato) al PD ed insieme con lui un nutrito gruppo di giovanissimi che hanno portato nuova linfa ed una nuova spinta aggregativa.

OBIETTIVO

Si vuole favorire il conseguimento dei seguenti obiettivi:

1. Aprire il circolo e rafforzare la partecipazione attiva dei cittadini al partito anche con forme di partecipazione che non prevedono l'iscrizione al partito stesso e che rendano più efficace e attraente l'attività dei circoli:

2. progettare e sperimentare nuove forme di organizzazione associativa, definite eventualmente anche su un piano giuridico, che permettano livelli differenziati di adesione e di partecipazione, superando la visione riduttiva (oggi prevalente) che vede solo la figura tradizionale dell' "iscritto", da una parte, e quella generica dell' "elettore", dall'altra;
3. progettare e sperimentare nuove modalità di costruzione delle proposte politiche del partito, prefigurando anche possibili modelli di *governance* che le istituzioni locali possono adottare: processi di costruzione delle politiche che siano fondate sull'attivazione delle conoscenze e delle esperienze dei cittadini, e che consentano modalità diverse e originali di partecipazione.

AZIONI

1. fase preliminare di indagine pubblica sul tema e sui problemi emergenti, attraverso incontri e laboratori tematici, questionari, audizioni di esperti, apertura di spazi di discussione on line.
2. predisposizione, a cura degli organi direttivi del circolo, di un rapporto preliminare, che sintetizzi i problemi emersi nella prima fase di ricognizione, e che prospetti il quadro dei vincoli e delle opportunità programmatiche per affrontare tali problemi.
3. fase di discussione pubblica, che assuma come base di confronto i dati e le ipotesi presentate nel rapporto preliminare e lo arricchisca di tutti i nuovi contributi che possano emergere da un più largo confronto. Tale fase dovrà essere articolata e strutturata, attraverso una serie di momenti: un'assemblea aperta di presentazione e avvio del processo; modalità specifiche di incontro e di discussione che favoriscano lo scambio di argomenti e di proposte; eventuali momenti di approfondimento specifico, alla presenza di esperti, mettendo a confronto posizioni diverse; forum on line, newsletter in cui si dà conto della discussione, spazi internet in cui si mettono a disposizione tutti i documenti. Questa fase dovrà essere caratterizzata e accompagnata anche da un attivo lavoro di contatto politico e coinvolgimento delle strutture associative della città (associazioni culturali, categorie economiche, ecc.): la partecipazione ai momenti di discussione pubblica, cioè, non potrà essere affidata solo alla spontanea disponibilità degli interlocutori, ma fondata anche su un esplicito investimento politico di tutto il partito: tutti gli attori potenzialmente interessati alle scelte in discussione devono percepire che la sede in cui si formano gli orientamenti politici è quel processo (e non si trova altrove).
4. fase conclusiva: al termine della fase precedente (della durata prevedibile di due-tre mesi), il comitato di coordinamento del processo (composto dai responsabili del partito, ma anche da soggetti esterni) elabora un rapporto conclusivo, in cui si dà conto della discussione, di tutte le proposte emerse, delle alternative ipotizzate, e si indica quali sono state le opzioni prevalenti e quelle meno sostenute (da notare che in nessuna delle fasi precedenti è prevista una qualche forma di votazione: "contano" gli argomenti e le idee e la forza persuasiva che queste riescono a conquistarsi). Questo rapporto conclusivo sarà la base per una successiva formalizzazione delle proposte, sulla base dell'autonoma responsabilità degli organi politici dirigenti del partito.

VALUTAZIONE RISULTATI

La valutazione dei risultati avverrà attraverso la verifica dell'effettivo incremento dei partecipanti (anche non iscritti) e della produzione di documenti e proposte operative per la città e per le politiche che il partito potrà adottare anche a livelli sovraordinati. Utilizzando il questionario sarà inoltre possibile verificare il giudizio dei cittadini sull'efficacia dell'azione dei nuovi strumenti adottati dal PD e dell'incidenza che i documenti propositivi che verranno forniti all'amministrazione per effetto del lavoro del circolo.